



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

il Resto del Carlino Fondato nel 1805

CORRIERE DEL VENETO

25 SETTEMBRE 2013

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5
Veronese					
Adige Po					
Delta del Po					
Alta Pianura Veneta					
Brenta					
Adige Euganeo					
Bacchiglione					
Acque Risorgive					
Piave					
Veneto Orientale					
LEB					

25 SETTEMBRE 2013

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

IL VENETO CANDIDA IL DELTA DEL PO A RISERVA DELLA BIOSFERA UNESCO

Comunicato stampa N° 1738 del 24/09/2013

(AVN) – Venezia, 25 settembre 2013-09-24

Il Veneto candida il Delta del Po a Riserva della Biosfera nell'ambito del programma UNESCO "L'Uomo e la Biosfera" (MAB – Man and the Biosphere). Il primo passo è stato formalizzato oggi dalla Giunta regionale con l'approvazione del testo del protocollo d'intesa con l'Ente Parco Regionale del Delta del Po, finalizzato ad attivare le azioni necessarie alla promozione ed allo sviluppo socioeconomico sostenibile del territorio e alla tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale, iniziative funzionali al riconoscimento a Riserva della Biosfera MAB. "Il Programma "L'Uomo e la Biosfera" MAB – ha ricordato l'assessore ai parchi Franco Manzato che ha proposto l'accordo alla Giunta – è un'iniziativa intergovernativa del settore scienze dell'UNESCO che ha per obiettivo principale quello di promuovere l'idea che sviluppo socioeconomico e conservazione degli ecosistemi e della diversità biologica e culturale non siano incompatibili fra di loro, ma conducano allo "sviluppo sostenibile". Nell'ambito di questo programma è stata costituita una rete mondiale di Riserve della Biosfera, aree comprendenti ecosistemi terrestri, marini/costieri, o una loro combinazione, riconosciute a livello internazionale nella struttura stessa del Programma MAB dell'UNESCO. Le Riserve della Biosfera si pongono come priorità la valorizzazione della biodiversità e l'attività di sviluppo socioeconomico, favorendo la possibilità di svolgere funzioni territoriali multiple improntate allo sviluppo sostenibile".

Nel complesso sistema delle aree protette e riserve di biosfera, l'area protetta del Delta del Po costituisce certamente uno dei più importanti parchi deltizi d'Europa. L'Ente Parco Regionale Veneto del Delta, promotore dell'iniziativa, si assume l'onere di coordinamento della candidatura presso l'UNESCO, anche per il territorio del Delta del Po ricadente nella Regione Emilia-Romagna. Il protocollo d'intesa approvato oggi dalla Giunta riguarda la promozione di iniziative territoriali ed economiche in un'ottica di sviluppo sostenibile, dando particolare rilievo alle attività culturali, agricole, artigianali, commerciali, di pesca e turistiche locali, anche attraverso l'utilizzo del marchio della Riserva della Biosfera MAB UNESCO.

"E' sin dai primi incontri e approcci sul territorio che seguo con grande attenzione e convinta partecipazione, il percorso intrapreso dal Parco del Delta del Po Veneto e ne ho condiviso da subito lo spirito e la filosofia", ha commentato l'assessore regionale all'economia Isi Coppola. "Ritengo infatti sia un'opportunità di crescita culturale straordinaria per il nostro territorio, che può trovare finalmente un'identità precisa nelle proprie risorse ambientali e dare un forte impulso innovativo al suo tessuto socioeconomico. E' di fatto una vera e propria "consacrazione internazionale" che meritiamo fino in fondo, avendo dato prova di saper fare sistema attorno ad uno stesso progetto di rilevanza strategica. Un grazie particolare all'UNESCO, nella figura di Philippe Pypaert dell'Ufficio di Venezia, che ha saputo farci innamorare e riconoscere le nostre specialità".

"La predisposizione di una proposta di candidatura dell'area del Delta del Po a Riserva della Biosfera nell'ambito del Programma MAB – ha concluso Manzato – non può peraltro prescindere da un coinvolgimento attivo degli Enti Pubblici Territoriali a vario titolo direttamente coinvolti in questo importante processo di riconoscimento".

I CONTENUTI DEL PROTOCOLLO D'INTESA PER IL RICONOSCIMENTO A RISERVA DELLA BIOSFERA MAB DEL TERRITORIO DEL DELTA DEL PO

Comunicato stampa N° 1741 del 24/09/2013

(AVN) – Venezia, 24 settembre 2013

Con la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa, gli Enti firmatari supportano la domanda di candidatura dell'area del Delta del Po a Riserva della Biosfera nell'ambito del Programma MAB-UNESCO e si impegnano a costituire uno specifico Comitato di Coordinamento. Gli Enti firmatari, inoltre, in sinergia con gli altri portatori d'interesse locale, si impegnano a collaborare, attraverso dei tavoli tematici e/o tavoli tecnici specifici, per proporre progetti, programmi e strategie per lo sviluppo dei seguenti principali temi: la difesa dell'equilibrio ambientale e della biodiversità, il monitoraggio delle componenti ambientali e socio economiche, la vivificazione delle lagune, la difesa della costa, il monitoraggio delle acque di transizione, l'educazione ambientale e lo sviluppo sostenibile nelle scuole, la tematica della demanialità delle lagune, la promozione delle attività economiche compatibili soprattutto, ma non solo, in campo agricolo, della pesca, dell'artigianato, eno-gastronomico, culturale, artistico e turistico.

Le proposte andranno a costituire, integrando ed armonizzando le programmazioni già esistenti nei diversi Piani e Programmi approvati dagli Enti, un Piano di Azione della Riserva di Biosfera del Delta del Po.

Gli Enti firmatari individuano come prioritari e non esclusivi i seguenti campi di azione e di collaborazione:

- partecipare al percorso di definizione delle specifiche tecniche previste nel formulario di candidatura a Riserva della Biosfera del territorio del Delta del Po;
 - concorrere a definire progettualità, programmi e Piano di Azione atti a realizzare uno sviluppo ambientalmente compatibile, economicamente e socialmente sostenibile del territorio del Delta del Po;
 - valorizzare e tutelare le attività agricole, della pesca, artigianato, commercio e del turismo attraverso l'utilizzo del riconoscimento a Riserva della Biosfera - MAB per le aziende e i prodotti del territorio, in particolare quelli di eccellenza;
 - implementare e valorizzare la rete dell'ospitalità e promuovere pacchetti turistici tesi a valorizzare le strutture ed infrastrutture destinate alla fruizione del territorio (piste ciclabili, percorsi navigabili, centri visita del parco, siti di interesse archeologico, architettonico, culturale e naturalistico, strutture ricettive, aziende agrituristiche, aziende agricole, ecc.);
 - proporre azioni di promozione turistica per il mercato internazionale, in vista di Expo 2015 e finalizzate a promuovere la conoscenza del territorio e i suoi prodotti di eccellenza;
 - coordinare le azioni progettuali e di programmazione previste nei diversi piani e programmi territoriali vigenti ed in particolare in quelle predisposte nell'ambito del contratto di Fiume e/o Foce fra i tratti terminali dei fiumi Brenta, Adige, Po di Levante, Po e il Mare Adriatico;
 - valorizzare gli aspetti storici, culturali, sociali, ambientali, archeologici ed educativi dei territori del Delta del Po.
- Riguardo l'aspetto socioeconomico, verrà data particolare attenzione al valore della presenza del lavoro dell'uomo;
- implementare e coordinare le azioni di monitoraggio ambientale e socioeconomico del territorio del Delta del Po;
 - analizzare e proporre azioni di coordinamento inerenti le tematiche della demanialità, pesca, caccia, turismo,

Del 24 settembre 2013



Estratto da sito

agricoltura, artigianato, tutela ambientale, mobilità, al fine della salvaguardia della biodiversità e della promozione di uno sviluppo sostenibile dell'area.

TRISSINO. La decisione del Cda del Consorzio

Invaso Rotte Guà L'Apv replica al ricorso al Tar

Momenti di tensione per l'assemblea andata deserta voluta da Schiavo (Per pagare meno l'acqua)

Il Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta si costituisce in giudizio contro il ricorso al Tar presentando dal Consorzio Stabile Europeo per l'esclusione dalla gara per la realizzazione del bacino di Trissino.

È quanto ha stabilito l'altra sera il Consiglio di amministrazione. Durante l'incontro, scintille sul tema dell'assemblea andata deserta richiesta dal consigliere della lista 1 "Per pagare meno l'acqua", Diego Schiavo. «Normale discussione all'interno del gruppo di lavoro - minimizza il presidente del Consorzio, Antonio Nani -. Il nostro obiettivo adesso è solo uno: tutelare il Consorzio». In effetti, l'Alta Pianura Veneta, nelle ultime settimane, ha dovuto affrontare numerose tempeste inaspettate: l'indagine della Procura di Vicenza su presunte irregolarità nella gestione della gara per i lavori del bacino del Guà; un'altra perquisizione voluta dalla Procura veronese. E ancora. La richiesta di un'assemblea straordinaria per verificare la solidità della maggioranza della presidenza e vicepresidenza. Assemblea che non si è mai tenuta per mancanza di

numero legale: una risposta politica chiara. Ma l'altra sera in Cda, si è voluto affrontare la questione, non senza tensione in particolare tra il vice presidente, Giorgio Ferrari, e Schiavo, primo firmatario della richiesta di assemblea.

L'altro argomento al centro dell'attenzione dei consiglieri di Apv riguarda la delicata questione della gara per il bacino. Preso atto del ricorso al Tar da parte della ditta esclusa, è stato deciso di affidare l'incarico per la costituzione in giudizio, affidandosi all'avvocato Giovanni Sala, al quale poi si chiederà anche una consulenza su come procedere. La commissione tecnica della gara, infatti, con i nuovi componenti a seguito delle dimissioni di due componenti indagati dalla Procura, è operativa. C'è da appurare se il gruppo può proseguire nel suo incarico, valutando anche l'ultima offerta, quella economica, per proclamare un vincitore, o se il ricorso blocca di fatto l'intero iter di affidamento dei lavori.

Da segnalare, infine, che il Cda ha approvato il Piano triennale dei lavori pubblici e l'elenco degli interventi da realizzabile nel 2014. Intanto, per lunedì è prevista un'altra assemblea per discutere in particolare della società Energie Venete. ● **CRIGIA.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA


I 150 anni del canale Scaricatore il fiume che salvò Padova dalle acque

Non parla solo della genesi di una grande opera il libro "Acque di Padova. I 150 anni del canale Scaricatore", volume di indagine di Piergiovanni Zanetti che verrà presentato venerdì alle 17 dall'architetto Viviana Ferrario alla Sala del Consiglio di Quartiere 4 Sud in via Guasti. Realizzata in occasione del centocinquantesimo anniversario del Canale Scaricatore, opera che permette di scaricare le acque in eccesso dal Bassanello verso Voltabarozzo e che praticamente eliminò il problema delle inondazioni nel centro storico, l'indagine di Zanetti tiene conto anche di aspetti meno tecnici. Negli anni, infatti, il canale è diventato un protagonista della vita cittadina: la sua realizzazione ha a suo tempo diviso proprietà, interrotto strade, diviso i giovani in bande contrapposte da un argine all'altro, ma non solo. Il Canale ha anche offerto campo ideale a molte partite di pallanuoto, percorso per molte regate, ha ospitato feste e processione, ha offerto scenari ideali per innumerevoli gite in barca o a piedi, e i suoi argini sono ora un punto di passaggio gradevole e prediletto dai cittadini.

Riccardo Cecconi

